

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>POLITICA</i>			
19.12.2009	L'Unità Firenze (p.1)	Ex Pdl e Prc nelle nomine di Renzi	1
19.12.2009	L'Unità Firenze (p.7)	Pd, Manciuilli ha la sua squadra Nuovo esecutivo e nasce il direttivo	3
19.12.2009	L'Unità Firenze (p.7)	Regione, prestiti a tasso zero per i contadini in difficoltà	4
19.12.2009	La Nazione Firenze (p.1)	Nomine, Renzi fa le scelte e pesca fra Pdl e Prc	5
19.12.2009	La Nazione Firenze (p.19)	Terre confiscate alla mafia Barducci incontra i ragazzi	7
19.12.2009	Corriere Fiorentino (p.3)	«Ottima scelta, così il sindaco rinnova i modi della politica»	8
19.12.2009	Corriere Fiorentino (p.3)	«Una decisione senza utilità E presa da solo (un'altra volta)»	9
19.12.2009	Corriere Fiorentino (p.13)	Il pessimismo leopardiano e l'orgoglio della toscana	10
19.12.2009	Corriere Fiorentino (p.1)	Renzi sceglie nel Pdl. È bufera	11
19.12.2009	Corriere Fiorentino (p.1)	Rinunce e piano B. L'alba delle sorprese	13
19.12.2009	La Repubblica Firenze (p.5)	Alla guida di Firenze Parcheggi l' ex capogruppo di Forza Italia	15
19.12.2009	La Repubblica Firenze (p.13)	Manciuilli presenta la sua squadra	16

Ex Pdl e Prc nelle nomine di Renzi

Firenze Il sindaco rivoluziona i vertici delle partecipate di Palazzo Vecchio. Erasmo D'Angelis va a Publiacqua

→ **GALGANI ALLE PAGINE 50 E 51**

→ **Il sindaco** designa un ex consigliere provinciale di centrodestra al vertice di Firenze Parcheggio

→ **Per il posto** al cda dell'Ato 3 scelta l'ex parlamentare di Rifondazione Mercedes Frias

Partecipate, ciclone Renzi Nomine dal Pdl a Prc

«Le aziende pubbliche devono essere gestite con criteri di merito, di competenza, di valore, non guardando la tessera del partito», dice Renzi. Il Pdl, spiazzato, critica il sindaco. Il Pd perde posti che contano.

TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

Sportivi, giovani, tecnici, persino, udite udite, vecchie conoscenze del Pdl e di Rifondazione. Sono le principali caratteristiche dell'esercito di nuovi nominati dal sindaco di Firenze Matteo Renzi ai vertici delle più importanti società partecipate di Palazzo Vecchio. Renzi spari-glia le carte, ma l'aveva detto: guarderò il merito e non la casacca parti-

Publiacqua
Sarà diretta da
Erasmo D'Angelis, ora
consigliere regionale

tica. Il risultato è una vera e propria

rivoluzione. Nei fatti e nel metodo. A farne le spese è il Pd, il partito di Renzi, che perde diversi nomi nei posti che contano.

EX PDL ED EX PRC

Rinnovo totale dei quattro membri di Firenze Parcheggio. Renzi indica come presidente, al posto del dimissionario Alessandro Lo Presti, un professionista fiorentino, il tributarista Carlo Bevilacqua, già capogruppo provinciale di Forza Italia e del Pdl. «Ho conosciuto Bevilacqua - dice il sindaco - come puntiglioso avversario politico quando ero presidente della Provincia. Il fatto che non abbia le mie idee politiche, il fatto che mi abbia attaccato come consigliere d'opposizione, il fatto che sia tesserato per un partito diverso dal mio, non significa niente: le aziende pubbliche devono essere gestite con criteri di merito, di competenza, di valore». Nel Pdl attaccano Renzi e «scomunicano» Bevilacqua: «Il sindaco paga le sue cambiali con queste nomine. Noi non ci vendiamo per una poltrona». Come amministratore delegato, Firenze Parcheggio avrà Marco Carrai, consigliere di Renzi (sostituisce Pietro Certosi). Nel cda,

Palazzo Vecchio spedisce tre giovani avvocati, di cui due donne. Claudia Bensi, classe 1979, Francesca Bruno, classe 1973, e Ugo Franceschetti, classe 1975. Altro colpo di scena per il posto nel cda dell'Autorità d'Ambito dell'Acqua (l'Ato 3): Renzi indica Mercedes Frias, ex parlamentare di Rifondazione comunista, perché «ha una esperienza comprovata come amministratrice locale e come parlamentare e una sensibilità particolare sui temi della risorsa idrica come valore pubblico». Prima di accettare la Frias, che ora non ha tessere di partito, vuole parlare con Renzi. Questo il commento di Francesco Bonifazi, capogruppo del Pd a Palazzo Vecchio: «Complessivamente le scelte fatte dal sindaco rispondono ai criteri di



selezione da lui sempre espressi, ovvero scegliere sulla base dello spessore professionale. Con queste nomine si è forse cercato di rispondere anche all'esigenza di riportare dialogo e pacatezza nei toni che scandiscono la politica, non solo fiorentina».

D'ANGELIS A PUBLIACQUA. E LE ALTRE

Capitolo Publiacqua: Renzi propone come presidente, in sostituzione di Amos Cecchi, Erasmo D'Angelis (Pd), ora numero uno della commissione ambiente del consiglio regionale. Incarico che lascerà quando s'insedierà nella nuova carica. «Ho proposto lui - spiegato Renzi - perché perché ne apprezzo il profondo attaccamento al valore pubblico della risorsa idrica e alla gestione efficiente di una società per azioni. Con lui Comuni e Regione dovranno collaborare e realizzare le infrastrutture a beneficio della qualità dell'acqua». Per que-

Gli altri

I nuovi nominati sono per lo più giovani professionisti

sta nomina, esprime apprezzamento il segretario metropolitano del Pd Simone Naldoni. Nel cda di Publiacqua entrerà l'avvocato Maria Elena Boschi, classe 1981, e come sindaco revisore il commercialista Carlo Riddella. In un altro cda, quello di Firenze Fiera, Renzi lancia l'avvocato fiorentino Cristiano Calussi, classe 1968. Infine, il nuovo rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo dell'Associazione Palasport - MandelaForum è Marco Calamai. «Calamai è un allenatore di basket con esperienze di altissimo livello. Ha collaborato con me in un progetto di inserimento e coinvolgimento di ragazzi disabili nello sport. Prende il posto di un appassionato come Alberto Cianchi, cui va il mio affettuoso ricordo», dice il sindaco. ♦

I precedenti

Ataf e Quadrifoglio, prime società «rivoluzionate»

Ataf

È una sera della scorsa estate quando il sindaco di Firenze Matteo Renzi decide di cambiare i vertici di Ataf, l'azienda di bus pubblici. Dopo l'ennesima protesta sindacale, via la presidente Maria Capezzuoli e il super manager Filippo Allegra: al loro posto un giovane tecnico, Filippo Bonaccorsi.

Quadrifoglio

Renzi a luglio mette al vertice della società partecipata di Palazzo Vecchio, che si occupa di gestire il ciclo dei rifiuti, l'imprenditore apartitico Giorgio Moretti, il quale svolge l'incarico gratuitamente.

Pd, Manciuilli ha la sua squadra Nuovo esecutivo e nasce il direttivo

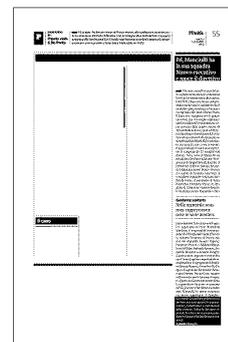
■ Ora tutti i tasselli in casa Pd sono a posto tanto che può cominciare la corsa d'avvicinamento alle regionali del 2010. Dopo aver deciso unitariamente anche con la coalizione che il candidato alla presidenza è l'assessore regionale alla salute Enrico Rossi. E dopo aver composto con le primarie le liste per il consiglio regionale: uniche variazioni lo spostamento come previsto dalle regole interne di Alessia Ballini al terzo posto di Firenze e Lara Pizza al terzo posto di Lucca. Giovedì sera davanti alla direzione regionale Andrea Manciuilli ha nominato (in accordo con i suoi avversari: Fragai e Siliani) la sua nuova segreteria. È composta da 17 membri (sei donne). Nove sono di Manciuilli sia bersaniani che franceschiniani: la segretaria di Empoli Brenda Barnini, il presidente dell'Arrr Stefano Bruzzesi, il deputato senese Franco Ceccuzzi e quello di Grosseto Luca Sani, il consigliere regionale (renziano doc) Nicola Danti, il segretario di Sesto Fiorentino Damiano Sforzi, la dirigente di Calenzano Vanessa Boretti, la bindiana Lorena Paganelli e il let-

Una specie di comitato politico in cui siedono una cinquantina fra amministratori, parlamentari e coordinatori delle mozioni. Infine la direzione regionale ha eletto come propria presidente la franceschiniana Beatrice Magnolfi.

VLADIMIRO FRULLETTI

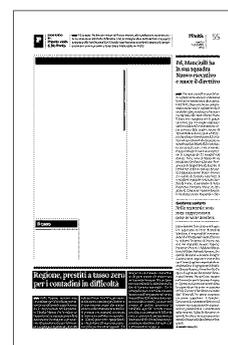
Gestione unitaria Nella segreteria sono state rappresentate tutte le varie mozioni

tiano Gabriele Toti. Cinque di Fragai: l'ex segretaria di Prato Benedetta Squittieri, il responsabile comunicazione del Pd regionale Gianni Taccetti, Adriano Tongiani (il braccio destro del deputato apuano Rigoni), Francesco Pierotti e Adalgisa Mazza. E tre di Siliani: Samuele Agostini, Donatella Becattini e Arianna Benigni. A questi vanno aggiunti i nomi di Enrico Casini in quanto responsabile organizzazione, il capogruppo in Regione Alberto Monaci, il tesoriere Ilio Pasqui e il segretario dei giovani democratici Patrizio Mecacci che entrano nell'esecutivo per le funzioni ricoperte. Questo esecutivo sarà rivisto dopo le regionali per far posto ai segretari di Pisa, Livorno e Piombino ora candidati. Manciuilli ha anche nominato un nuovo organismo: il direttivo.



Regione, prestiti a tasso zero per i contadini in difficoltà

■ Dalla Regione arrivano aiuti straordinari per 260 milioni per battere la crisi del mondo agricolo toscano. Lo ha presentato ieri il presidente Claudio Martini (ha la delega all'agricoltura) ai rappresentanti delle associazioni di categoria e gli assessori all'agricoltura di tutte le Province. La manovra mobilerà circa 260 milioni di euro, ben 38 in più rispetto alle risorse previste per il settore e il resto ottenuto grazie alla ottimizzazione e alla rimodulazione dei fondi presenti nei principali strumenti di intervento pubblico in agricoltura. «È la più grave crisi - spiega Martini - degli ultimi 20 anni e non risparmia nessuno dei settori agricoli. C'è bisogno di un impegno straordinario da parte nostra, e le misure vanno in questa direzione. Ma un impegno straordinario lo sollecitiamo anche al Governo nazionale». Tra le principali misure è prevista una accelerazione nell'erogazione dei contributi pubblici (128 milioni di euro entro i prossimi sei mesi), un aiuto nell'accesso al credito attraverso la "cambiale agricola" (crediti a tasso zero fino a un massimo di 180 mila euro), e una serie di investimenti infrastrutturali da 130 milioni con opere dedicate alla difesa del suolo e alle infrastrutture irrigue. ♦



CHI COMANDA IN CITTA' LE NOMINE

Il valzer delle poltrone Ecco chi entra nei cda nelle partecipate

ULIVELLI ■ alle pagine 2 e 3

Nomine, Renzi fa le scelte e pesca

L'avvocato Bevilacqua per la presidenza di Firenze Parcheggi, l'onorevole

fra Pdl e Prc

Frias all'Autorità dell'acqua

COSÌ IN CAMPO



ERASMO D'ANGELIS
(presidente di Legambiente, presidente della commissione territorio e ambiente del Consiglio regionale della Toscana)
proposto alla presidenza di Publicacqua

MARIA ELENA BOSCHI
(avvocato, classe 1981, esperta di diritto societario)

CARLO RIDELLA
(commercialista esperto di diritto societario)
proposti rispettivamente per il Cda e come sindaco revisore



MERCEDES FRIAS
(deputato Partito Rifondazione Comunista)
indicata per l'Autorità d'ambito dell'acqua



MARCO CALAMAI
(allenatore di pallacanestro)
proposto nel Consiglio direttivo dell'associazione Palasport-MandelaForum

CRISTIANO CALUSSI
(avvocato)
indicato per il Cda di Firenze Fiera



CARLO BEVILACQUA
(avvocato tributarista)
proposto alla presidenza di Firenze Parcheggi

● **CLAUDIA BENSI**
(avvocato, classe 1979)
● **FRANCESCA BRUNO**
(avvocato, classe 1973)
● **UGO FRANCESCHETTI**
(avvocato, classe 1975)
proposti come rappresentanti del Comune di Firenze nel Cda di Firenze Parcheggi

RIVOLUZIONE. Sulle poltrone dei desideri, quelle sulle quali si esercitano da sempre gli appetiti politici, il sindaco tira la bomba. «Voglio le persone migliori al posto giusto»: secondo questo credo Matteo Renzi ha deciso le nuove nomine. Senza badare troppo a destra e sinistra, ha scelto alla guida di Firenze Parcheggi un uomo del Pdl, il tributarista Carlo Bevilacqua. Nel cda dell'Autorità d'ambito dell'acqua, siederà invece l'ex parlamentare di Rifondazione comunista, Mercedes Frias.

Renzi si muove in automia, rinnovando lo slogan «facce nuove», e sistema la scacchiera delle aziende partecipate. «Trovo giusto, nella logica di trasparenza, rendere noti i motivi delle mie scelte», ha detto il sindaco snocciolando spiegazioni dettagliate.

Il nuovo rappresentante del Comune nel consiglio direttivo dell'associazione Palasport-Mandelaforum è Marco Calamai. «Fiorentino da sempre — dice Renzi —, Calamai è un allenatore di basket con esperienze di altissimo livello. Si è occupato di molte attività e ha collaborato con me in un progetto di inserimento e coinvolgimento di ragazzi disabili nel-

lo sport. Prende il posto di un fiorentino autentico e appassionato come Alberto Cianchi cui va il mio affettuoso ricordo».

L'ex parlamentare Mercedes Frias andrà nel cda dell'Autorità d'ambito dell'acqua: «Ha un'esperienza comprovata come amministratrice locale e come parlamentare e una sensibilità particolare sui temi della risorsa idrica come valore pubblico», spiega il sindaco.

Rinnovo totale dei quattro membri di Firenze Parcheggi. Renzi ha indicato alla presidenza un professionista fiorentino, il tributarista Carlo Bevilacqua. «L'ho conosciuto — ha detto Renzi — come puntiglioso e rigoroso avversario politico, essendo egli stato il capogruppo di Forza Italia prima e del Pdl poi, durante il mio mandato di presidente della Provincia, dopo la scomparsa dell'amico Graziano Grazzini. Il fatto che non abbia le mie idee politiche, il fatto che mi abbia attaccato con grande determinazione per i cinque anni in Provincia esercitando la sua funzione di consigliere d'opposizione, il fatto che sia tesserato per un partito diverso dal mio non significa niente per me:

le aziende pubbliche devono essere gestite con criteri di merito, di competenza, di valore. Bevilacqua ha queste qualità e a lui va la mia stima unita all'augurio di buon lavoro nell'interesse di Firenze e dei fiorentini. Del resto ho sempre detto, e confermo, che non avrei effettuato nomine sulla base delle tessere di partito ma guardando alle competenze delle persone». I rappresentanti del Comune di Firenze nel cda oltre a Bevilacqua saranno tre giovani avvocati, di cui due donne. Claudia Bensi, classe 1979 e Francesca Bruno, classe 1973, laureate entrambe col massimo dei voti e con la lode. Con loro, Ugo Franceschetti, 34 anni, amministrativi-



sta.

Il sindaco ha poi indicato un altro professionista: **Cristiano Calusi**, avvocato 41enne che si occupa prevalentemente di responsabilità civile e di sviluppo economico, entrerà nel cda di Firenze Fiera. Infine, le nomine di Publiacqua. Negli accordi tra istituzioni, il Comune di Firenze ha la responsabilità di indicare il presidente e un consigliere d'amministrazione dei cinque rappresentanti del pubblico. Il Comune ha proposto due nomi. Per la presidenza, **Erasmus D'Angelis**, giornalista professionista, già presidente di Legambiente, attualmente presidente della commissione territorio e ambiente del consiglio regionale. «Ho proposto D'Angelis — ha spiegato Renzi — perché ne conosco le qualità personali e perché ne apprezzo la competenza in materia di acqua e il profondo attaccamento al valore pubblico della risorsa idrica e alla gestione efficiente di una società per azioni. Obiettivi prioritari del Comune sono la realizzazione di un accordo strategico profondo con i comuni toscani, in una logica di collaborazione forte con Regione e municipalità e la realizzazione delle fondamentali infrastrutture a beneficio della qualità dell'acqua che un appassionato ambientalista come D'Angelis saprà sicuramente realizzare e proteggere». Nella logica di separazione tra impegno partitico attivo e servizio in aziende partecipate che caratterizza l'amministrazione Renzi, il sindaco ha chiesto a D'Angelis di lasciare ogni incarico politico nel momento della ufficializzazione della nomina prevista per la prossima assemblea. Secondo la logica delle pari opportunità, il sindaco ha poi indicato come membro di cda l'avvocato 28 enne **Maria Elena Boschi**, esperta in diritto societario. Sindaco revisore, **Carlo Riddella**, commercialista esperto in diritto societario.

I. U.

UN'ALTRA STAGIONE

IL sindaco Renzi ha dato un'altra spolverata al sottopotere della città, nominando i nuovi rappresentanti del Comune in alcune aziende partecipate. Negli annunci di Renzi, un ulteriore rinnovamento, per il centrodestra è invece un modo per sistemare i «trombati» come si usava nella Dc.



PROVINCIA

Terre confiscate alla mafia Barducci incontra i ragazzi

LUNEDI' alle 17, a Palazzo Medici Riccardi, il presidente Andrea Barducci incontrerà tutti i ragazzi della provincia di Firenze che hanno partecipato ai campi di lavoro organizzati la scorsa estate nelle terre confiscate alla mafia nel Sud Italia.



» | **Reazioni/1** Eros Cruccolini (SeL)

«Ottima scelta, così il sindaco rinnova i modi della politica»

Eros Cruccolini, Bevilacqua viene dal Pdl, ma i primi a lamentarsi sono del Pdl.

«Perché? Pensavano che Carlo Bevilacqua dovesse andare a Publiacqua? Forse è per questo. Chi s'aspetta da Matteo Renzi cose ordinarie non ha capito niente: questo è un sindaco che sparglia, come si fa allo scopo scientifico. In lui trovo la volontà di rinnovare le modalità della politica. Bevilacqua quando era all'opposizione ha fatto le pulci, ha delle competenze, cosa di cui abbiamo bisogno a Firenze Parcheggi, perché dobbiamo fare la fusione di un unico interlocutore sui temi della mobilità e parcheggi, eppoi dobbiamo rimettere a posto i conti. E teniamo conto che gli atti d'indirizzo li fa il Consiglio comunale. Poi abbiamo una commissione controllo e c'è il presidente del Consiglio comunale – non questo, che c'è e non c'è e ha altre idee, e non è che si stia impegnando molto per il consiglio. Inoltre questa nomina non acuisce gli scontri fra gli schieramenti».

(Cruccolini, già presidente del Consiglio comunale,

oggi consigliere di Sinistra per Firenze, quando era candidato alle primarie del centrosinistra era uno dei più feroci oppositori renziani. Nel giro di qualche mese è diventato un fan del «sindaco Giliardino»)



Bevilacqua ha delle competenze di cui c'è bisogno, e poi gli atti di indirizzo spettano al Consiglio comunale

Il Pdl non vuole accordicchi e dice di non venderci per una poltrona.

«Renzi riporta l'esperienza della Provincia, dove lui era capogruppo e non gliene

ha fatta passare una. Gli chiede lo stesso rigore avuto in Provincia. Laddove le opposizioni fanno un'azione di controllo rigorosa questo esalta le scelte del governo e fino ad oggi dobbiamo dire che un'idea diversa della città sicuramente il Pdl non ce l'ha data. Ci aspettiamo un confronto sui contenuti».

L'opposizione parla di «riciclo dei trombati».

«Erasmus D'Angelis è la persona giusta al posto giusto, anche perché si caratterizza sui temi della sostenibilità. Alle dichiarazioni del sindaco io aggiungerei che noi come sinistra potremmo iniziare a reintrodurre un percorso sulla ripubblicizzazione dell'acqua. Al quale il sindaco credo non sia contrario ed Erasmo è un punto di riferimento per questo percorso. La Mercedes Frias è una persona che ha lavorato seriamente, e potrà impegnarsi per le tariffe agevolate nella situazione di povertà che abbiamo oggi. Insomma, c'è sempre da lamentarsi. Ma io trovo le nomine un giusto mix fra innovazione e esperienza. Come ho detto al sindaco con una battuta, forse finora sono stati nominati troppi avvocati. È una fase sperimentale, siamo all'inizio della legislatura. Comunque ci tengo a ripetere che queste sono nomine all'interno di partecipate i cui atti d'indirizzo sono del Consiglio comunale. Al sindaco spettano le nomine, al consiglio gli atti di indirizzo e il controllo».

David Allegranti



» | **Reazioni/2** Stefania Colleseï (Pd)

«Una decisione senza utilità E presa da solo (un'altra volta)»

«Bevilacqua? E chi è? Non lo conosco». È del Pdl, Colleseï. Già capogruppo di Forza Italia in Provincia.

«Ah, bene...».

(Stefania Colleseï, consigliera comunale del Pd, è insieme a Tea Albini e Cecilia Pezza, l'anima critica dei democrat di Palazzo Vecchio. Lastriana, viene dalla sinistra Pd. Quando la informiamo che il sindaco Renzi ha nominato un pidelliino alla guida di Firenze Parcheggi sobbalza. Ma anche le altre decisioni non la convincono molto).

Poi c'è Mercedes Frias per l'Autorità d'Ambito dell'Acqua.

«Quella candidata con Rifondazione Comunista? Ah, ho capito».

E poi Erasmo D'Angelis per la presidenza di Publiacqua. Insomma, che gliene pare?

«Erasmo d'Angelis è sicuramente una persona di pregio, però Renzi aveva detto che non ci sarebbero stati riciclati che dalla politica finivano alla presidenza delle partecipate. E invece...».

Proposito già disatteso?

«Non c'è nulla di male a farlo, però lui aveva detto un'altra cosa. La Mercedes io la conosco come persona che sui diritti civili si è impegnata molto, non so se le è proprio questo ambito, comunque le auguro buon lavoro. Quest'altra cosa di Bevilacqua...».

Sì, è stato capogruppo Forza Italia quando Matteo Renzi faceva il presidente della Provincia.

»

D'Angelis è di certo una persona di pregio, ma non si era detto «mai più riciclati nelle municipalizzate»?

«Io avrei agito diversamente. Le partecipate fanno parte della governance complessiva, dell'amministrazione. È una cosa che mi lascia perplessa».

Un modo per cercare accordicchi e l'acquiescenza del Pdl?

«Non ne vedo l'utilità, nel nostro schieramento ci sono persone valide che avrebbero potuto rivestire bene quel ruolo».

Senta Colleseï, è diventato quasi un luogo comune che Renzi non vi informi mai sulle sue scelte. Par di capire che anche questa volta è andata così.

«Certamente lui non ha concordato nomine con il gruppo, eppure io non sono mai mancata in questi giorni».

E insomma, vi sarebbe piaciuto saperlo.

«Sì, soprattutto capirne il contesto, le ragioni, i criteri delle scelte».

Ecco qua Colleseï. Dice Renzi: «Il fatto che non abbia le mie idee politiche, il fatto che mi abbia attaccato con grande determinazione per i cinque anni in Provincia esercitando la sua funzione di consigliere d'opposizione, il fatto che sia tesserato per un partito diverso dal mio non significa niente per me: le aziende pubbliche devono essere gestite con criteri di merito, di competenza, di valore...».

«Per carità io riconosco le competenze economiche di Tremonti ma se facessi un governo, non lo prenderei mai con me perché si parla di politica. Boh, sono un po' perplessa, diciamo così. Ero più tranquilla se non lo sapevo».

D.A.



IL PESSIMISMO LEOPARDIANO E L'ORGOGGIO DELLA TOSCANA

di RICCARDO MIGLIORI*

 Caro direttore, un pessimismo leopardiano si aggira sul futuro della Toscana. L'Irpet inquadra scenari di ineludibile decadenza partendo dal dato incontrovertibile dei livelli demografici e del progressivo invecchiamento della popolazione. Il presidente Martini afferma che la prima ripresa del Pil toscano dovrà attendere come minimo sei anni. Questi messaggi di forte preoccupazione potrebbero contenere, però, in modo concomitante prospettive e proposte di contrasto ad una crisi che altrimenti parrebbe inarrestabile.

Da anni andiamo ripetendo le sorprendenti contraddizioni della Toscana. Perché una delle zone più appetibili al mondo come «habitat» non lo è minimamente per gli investimenti? Perché una delle aeree più «progredite» soffre una cronica povertà infrastrutturale? Perché una regione naturalmente «ricca» rappresenta uno degli ultimi vagoni delle regioni più sviluppate di Italia? Potremmo continuare circa i limiti nel modernizzare l'economia turistica, le difficoltà a sviluppare una vera politica industriale, l'incapacità della regione di svolgere un ruolo di vero coordinamento urbanistico come le vicende della piana dimostrano ampiamente. Insomma è opinione comune che la Toscana è in una fase critica. Quello che stupisce, dunque, non è l'analisi degli effetti quanto la voluta assenza della ricerca delle cause del malessere toscano.

Su questo terreno non sarebbe male ricordare la forte caratterizzazione burocratica dell'intervento regionale, la scarsa capacità di qualificare la spesa, l'entificazione autoreferente di varie istituzioni regionali, la pregiudiziale conflittualità con il governo nazionale, le finora mancate sinergie con le nostre Università, l'assenza di vero coraggio innovativo come nel caso del no al gassifi-

catore di Rosignano.

Quello che però risulta più stupefacente per il nostro dna regionale, composto da essenziale e operativa positività, è l'acquiescente accettazione della crisi toscana. Proprio perché la situazione è difficile, la Toscana può e deve avere a disposizione una classe dirigente, aggiungo la più dinamica possibile, convinta che la nostra Regione abbia tutte le possibilità di invertire vittoriosamente la rotta negativa che oggi la investe. Soprattutto la politica ha oggi la grande occasione, nelle prossime elezioni regionali, per delineare precise proposte di inversione di rotta.

Finalmente, rispetto al passato, un'analisi comune sulle difficoltà può permettere alla politica una comune sensibilità sull'urgenza di un «nuovo» inizio. Si tratta di una prima ma strategica discontinuità rispetto agli anni in cui si criminalizzava chi osava contestare i risultati del «modello» toscano. Una cosa è la realtà, un'altra è l'orgoglio toscano necessario per affrontare vigorosamente una nuova fase. Con meno fatalismo, infatti, tocca alla politica e solo alla politica spiegare ai cittadini cosa abbia la Toscana in meno della Baviera o della Catalogna.

*Vicepresidente vicario
Pdl Toscana



Nomine: Marco Fusi rinuncia, la giunta punta sull'ex capogruppo dell'opposizione in Provincia

Renzi sceglie nel Pdl. È bufera

Bevilacqua presidente di Firenze Parcheggi. Pd spiazzato, insorge il centrodestra

Sarà Carlo Bevilacqua (Pdl) a guidare la Firenze Parcheggi. Tributarista noto e apprezzato, ma soprattutto ex capogruppo di Forza Italia in Provincia. Una scelta, quella del sindaco Matteo Renzi, che spiazza il suo partito, il Pd, e che fa arrabbiare il Popolo della libertà: «Nessun accordo, non faremo sconti».

ALLE PAGINE 2 E 3 Allegranti, Fatucchi

Palazzo Vecchio e partecipate I nuovi vertici

Nomine, Renzi pesca nel Pdl Che insorge: nessun accordo

*Bevilacqua, ex capogruppo di Fi, guiderà Firenze Parcheggi
Le perplessità dei Democratici, la sorpresa del centrodestra*

Il nuovo presidente di Firenze Parcheggi è l'ex consigliere provinciale di Forza Italia ed ex capogruppo Pdl a Palazzo Medici Riccardi, Carlo Bevilacqua. È la scelta più imprevedibile tra le nomine arrivate ieri dal sindaco Matteo Renzi nelle partecipate del Comune di Firenze.

Alla guida di Publiacqua è stato indicato il consigliere regionale del Pd (non riconfermato) Erasmo D'Angelis. «Perché ne conosco le qualità personali e perché ne apprezzo la competenza in materia di acqua e il profondo attaccamento al valore pubblico della risorsa idrica e alla gestione efficiente di una società per azioni», spiega la scelta Renzi, che ha chiesto a D'Angelis di dimettersi dalle cariche politiche: lascerà la presidenza della commissione ambiente, ma difficilmente potrà farlo col consiglio regionale, la procedura è lunga e le elezioni sono a marzo. All'Ato, l'autorità di controllo del servizio idrico, arriva Mercedes Frias, ex assessore a Empoli, ex senatrice di Rifondazione, per qualche giorno possibile antagonista di Renzi per Prc e Verdi (quando gli fu preferito Valdo Spini, bollò la scelta come «stalinista»), ora non iscritta a nessun partito. Sponsorizzata da Eros

Cruccolini de La Sinistra, «ha una esperienza comprovata come amministratrice locale e come parlamentare e una sensibilità particolare sui temi della risorsa idrica come valore pubblico», scrive il sindaco. Nel Cda di Firenze Fiera arriva Cristiano Calussi. Ma è la scelta di Bevilacqua che fa clamore. E lascia di stucco alleati e avversari.

Persa la disponibilità di Marco Fusi, ex consigliere Ds, perché lui stesso ha preferito evitare conflitti di interesse visto che lavorava in una banca del gruppo Mps (azionista di Firenze Parcheggi), la scelta è caduta sull'ex capogruppo Pdl Bevilacqua. Esperto di diritto tributario, ma soprattutto esponente di Forza Italia prima e del Pdl poi, partito al quale ancora aderisce (a quanto risulta ai vertici).

Un avversario politico «puntiglioso e rigoroso», lo definisce Renzi che se lo è trovato dall'altra parte della barricata quando era presidente della Provincia. Ma non è un problema che sia un esponente della opposizione? «Il fatto che non abbia le mie idee politiche, il fatto che mi abbia attaccato con grande determinazione per i cinque anni in Provincia esercitando la sua funzione di consigliere d'opposizione,



il fatto che sia tesserato per un partito diverso dal mio non significa niente per me: le aziende pubbliche devono essere gestite con criteri di merito, di competenza, di valore». E, nonostante le altre due nomine a Publiacqua e Ato abbiano connotazioni chiaramente politiche, Renzi afferma: «Ho sempre detto, e confermo, che non avrei effettuato nomine sulla base delle tessere di partito ma guardando alle competenze delle persone».

A fianco di Bevilacqua ci saranno Claudia Bensi, Francesca Bruno, e Ugo Franceschetti, amministrativista: tutti trentenni ed esperti di diritto. I privati hanno indicato Marco Carrai (Mps, sarà amministratore delegato), Caterina Siciliano (Camera di commercio), Marco Fazzini (Crf), Niccolò Pandolfini (Bnl). Nel Pd la scelta di Bevilacqua ha fatto scoppiare un mezzo pandemonio, sopito dal capogruppo Francesco Bonifazi che rinvia il giudizio alla riunione del gruppo lunedì. Parlano però i vertici del partito: «Rappresenta una prerogativa del sindaco, a norma del testo unico degli enti locali, scegliere i presidenti e i consiglieri di amministrazione delle aziende municipalizzate, di cui se ne assume la totale e piena responsabilità. Sono d'accordo che tali aziende debbano essere gestite prima di tutto basandosi su criteri di merito, competenza e valore professionale. Come partito monitoreremo e vigileremo costantemente sul lavoro che sarà effettivamente svolto nell'interesse dei cittadini e del territorio», dice il segretario Alfredo Esposito. Il vicesegretario Maurizio Folli è più polemico: «Esiste un nuovo organismo di gestione dei Democratici fiorentini, forse sulle scelte importanti di questa città ci vorrebbe una maggiore sintonia tra partito e amministrazione. Ci era piaciuta la scelta di nominare tecnici e non ex politici nelle municipalizzate, mi sembra che le ultime nomine siano in controtendenza».

Chi invece boccia Renzi su tutta la linea è il Pdl: i coordinatori comunale e provinciale, Alessio Bonciani e Nicola Nascosti, insieme ai loro vice Achille Totaro e Samuele Baldini, bollano Frias come «prezzo pagato alla sinistra massimalista per l'accordo per le regionali». Per la presidenza di Publiacqua il Pdl non si scompone: D'Angelis è un «riciclato» come quello che andrà a sostituire, Amos Cecchi, quindi poco male. Brucia invece la scelta di Bevilacqua, «una strategia che Renzi aveva già pronta», scrivono i quattro del Pdl. «La cosa grave è che questa indicazione il sindaco la faccia passare come la scelta di un uomo dell'opposizione e come un'operazione di trasparenza. Non è assolutamente così — dice il Pdl — Noi non c'entriamo niente e non facciamo accordi con il sindaco, soprattutto non ci vendiamo per una poltrona. Firenze Parcheggi nei prossimi mesi sarà al cen-

tro di una serie di operazioni quanto meno delicate che riguarderanno gli assetti societari e la questione dei conti relativi ai vecchi *Project financing*. Non si illuda Renzi che su questo faremo sconti».

M.F.



Aversari Matteo Renzi, quand'era presidente della Provincia, insieme

a Carlo Bevilacqua, allora capogruppo provinciale di Forza Italia

Le altre mosse



D'Angelis a Publiacqua

In scadenza in Regione, diventa presidente del servizio idrico



Frias all'Autorità di ambito

Ex assessore a Empoli in quota Prc, diventa consigliera dell'Ato 3

Il retroscena

Rinunce e piano B. L'alba delle sorprese

di MARZIO FATUCCHI

In una notte, è cambiato tutto. Doveva essere Marco Fusi a guidare la società che gestisce i parcheggi di struttura a Firenze e che è socia di quelli del Project financing. Ma la notte gli fa cambiare idea, e complica la scelta del sindaco Renzi.

CONTINUA A PAGINA 2

All'alba Fusi si ritira Tre ore per il «piano B»

La telefonata di Fusi è arrivata all'alba di ieri. L'avvocato, ex consigliere comunale Ds, sembrava deciso. E fino a giovedì sera, Palazzo Vecchio era sicuro di aver trovato il presidente di Firenze Parcheggi. Ma poi Fusi fa un passo indietro. Nella conversazione con il sindaco, l'avvocato dice no all'incarico di guidare la spa a maggioranza pubblica del Comune di Firenze. Motivi di opportunità: il 34enne lavora presso un'azienda del gruppo Mps, tra i principali azionisti privati di FiPark. Ci potrebbe essere un conflitto di interessi, meglio non accettare la proposta del sindaco. Un atto raro, di questi tempi, che però complica la scelta dei vertici della società. E Renzi fa scattare il «piano B».

L'assemblea dei soci che nominerà il nuovo Cda, dopo le dimissioni di Alessandro Lo Presti e degli altri membri del consiglio, è alle 11.30. In meno di tre ore, arriva la soluzione. Ed è una sorpresa. Anche per la sua stessa maggioranza. Il nome di Carlo Bevilacqua non rientrava proprio nell'immaginazione dei compagni di partito di Renzi. Ma, anche se è stato deciso all'ultimo minuto, l'ex capogruppo di Forza Italia e Pdl in consiglio provinciale non è al primo contatto con l'amministrazione Renzi. Già nello scorso luglio, l'assessore all'innovazione Angelo Falchetti aveva incontrato Bevilacqua. Un incontro positivo, aveva raccontato l'assessore, nel quale Bevilacqua gli aveva fatto «una ottima impressione». Un'impressione rimasta: tanto che quando Fusi non segue il richiamo del sindaco, la scelta, dopo una consultazione con i suoi assessori e consiglieri, cade subito sul tributista. Che viene chiamato dagli amici (la voce già comincia a circolare) quasi in contemporanea con il colloquio con il sindaco. Dopo, si trincerava dietro il più rigido silenzio: inutile sostare per ore di fronte al suo ufficio, le sue segretarie — gentili e tenaci — chiariscono a più riprese che per oggi, il dottor Bevilacqua non rilascia dichiarazioni. Ma la scelta non è indolore. Anche il capogruppo del Pd, Francesco Bonifazi, viene chiamato di buon'ora. Quando dallo stesso Renzi gli viene comunicato il nome del futuro presidente della Firenze Parcheggi, sobbalza: «Vengo subito». Si incontreranno due ore dopo. Le sue perplessità non convincono il sindaco,

che ha già scelto e va avanti. Nonostante i maldipancia dei democratici, che partono con un fuoco di fila di telefonate al capogruppo. Una divisione netta si profila nel gruppo Pd di Palazzo Vecchio. Per molti, è inconcepibile che alla guida di un'azienda partecipata del Comune, e quindi a realizzare le politiche decise da una amministrazione di centrosinistra, ci sia un esponente dell'opposizione. Altri invece danno credito alla linea di Renzi: rompiamo un tabù. Lunedì ci sarà una riunione del gruppo: ma già la cena degli auguri tra i consiglieri, ieri sera, si trasforma in un confronto politico tra le due anime del partito.

Chi rimane invece spiazzato è il Pdl. Anche perché lo scopre in ritardo rispetto agli avversari politici. I primi a saperlo rimangono basiti. C'è chi riesce anche a scherzarci sopra, come Bianca Maria Giocoli, vicecapogruppo del Popolo della libertà in Comune. «Dopo Bevilacqua, posso aspirare a qualche posto anche io?», ironizza rivolta ai colleghi Pd della commissione urbanistica. Che ridono, ma a denti stretti. Cade dalle nuvole il presidente del Pdl in consiglio regionale, Alberto Magnolfi, che ha nominato la scorsa estate Bevilacqua come rappresentante dell'opposizione in FidiToscana. A tarda sera, commenta: «Prendo atto. Non mi sembra un tipo di novità che aiuti a portare trasparenza nella politica. Anche perché Bevilacqua l'avevamo indicato come espressione del nostro gruppo consiliare in Fidi Toscana. Qualche problema di coerenza e opportunità si pone. Interverrà il partito». Il partito interviene, ma solo dopo che tutti i vertici si sono accertati che Renzi ha agito in totale autonomia, senza aver fatto accordi con nessuno. Lo si capisce da come reagiscono Achille Totaro («Se Renzi ha tratta-



to la cosa con Bevilacqua, credo che Carlo debba dare le dimissioni dal partito. Se ha trattato con altri, diventa un problema politico») e Giovanni Donzelli («Quella carica è incompatibile con la sua permanenza nel Pdl ma non mi stupisco: ci sono tanti Mastella in giro, che passano da una parte all'altra della politica»). Solo dopo, arriveranno gli attacchi a Renzi.

Marzio Fatucchi
marzio.fatucchi@rcs.it



La mossa del sindaco spiazza Pd e Pdl. D'Angelis proposto per il vertice di Publiacqua

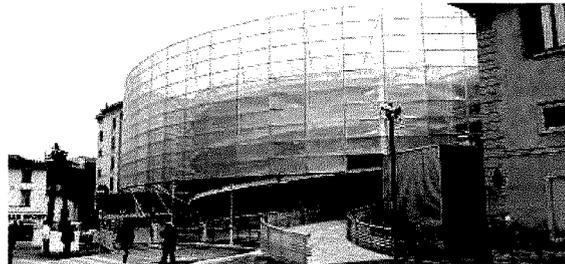
Alla guida di Firenze Parcheggi l'ex capogruppo di Forza Italia

ERNESTO FERRARA

LA PRESIDENZA di Firenze Parcheggi a un uomo del centrodestra, un posto nell'Autorità d'ambito dell'acqua a una transfuga di Rifondazione Comunista. Nel giorno del «love affair» col ministro Bondi il sindaco Renzi chiude pure il risikio delle nomine più urgenti nelle società partecipate. E al solito spiazza tutti ribaltando i pronostici dellaavigilia e segnando ancora una volta una distanza dal Pd: alla guida di Fipark, la spa che ora gestisce i parcheggi di piazza Alberti, Beccaria e Fortezza, dopo le dimissioni di Alessandro Lo Presti, piazza un personaggio proveniente dal Pdl, Carlo Bevilacqua, avvocato, ex capogruppo di Forza Italia in Provincia, conosciuto ai tempi in cui Renzi era presidente. Fino a 48 ore prima il nome di Marco Fusi, ex consigliere comunale Ds-Pd, appariva come il più quotato per approdare al vertice di Fipark insieme a Marco Carrai come amministratore delegato (lui è stato nominato): ieri alle 7.30 il rifiuto di Fusi e la scelta di Renzi di puntare su Bevilacqua. «Non c'è nessun accordo col Pdl, le società pubbliche vanno gestite con competenza, onestà, trasparenza, tutte doti di cui Bevilacqua è dotato: in questo settore non si guardano le tessere di partito», mette le mani avanti Renzi. Ma nel Pd l'imbarazzo si taglia a fette: «Non c'erano persone di valore all'interno del nostro partito?», si chiedono dirigenti e consiglieri, increduli che Renzi abbia rotto un tabù regalando al Pdl un asset strategico dell'amministrazione da sempre feudo del centrosinistra. «Non mi sorprende: un'operazione in linea col personaggio Renzi», prova a convincersi Tea Albini, consigliera. «Le scelte di Renzi rispondono a criteri di professionalità», si tira fuori il capogruppo Francesco Bonifazi. Nel Pdl la nomina di Bevilacqua viene letta come un'esca avvelenata: «Non è uno dei nostri, faceva parte di una componente minoritaria di Forza Italia (i «movimentisti», ndr) e ora

ha cambiato casacca», è la linea dei dirigenti locali del partito del Cavaliere. Il Pdl aveva deciso di non ricandidare Bevilacqua in consiglio provinciale alle elezioni di giugno, indicandolo però per il cda di Fidi Toscana: «Non gli bastava quel ruolo?», si chiedono esterrefatti nel Pdl. Lui per ora non si espone.

Per l'Ato acqua, il cui cda è stato votato ieri mattina, Renzi invece sceglie l'ex parlamentare di Rifondazione Comunista Mercedes Frias perché attenta al «tema dell'acqua pubblica»: un segnale a chi come Eros Cruccolini, consigliere comunale della Sinistra, da tempo chiedeva a Renzi un «gesto di sinistra». Per Publiacqua invece il sindaco propone il presidente della commissione regionale ambiente Erasmo D'Angelis, grande esperto di servizi pubblici: sarà l'assemblea dei soci a ratificarlo ora, lui già si propone come obiettivo il «depuratore dell'Oltrarno». Nel consiglio direttivo dell'associazione Mandela Forum Renzi invece nomina l'allenatore di basket Marco Calamai.



BEVILACQUA
Avvocato, ex capogruppo di Forza Italia in Provincia è a capo di Fipark



D'ANGELIS
Giornalista, ex presidente Legambiente è a capo di Publiacqua



FRIAS
Nominata dal sindaco Renzi alla guida di Ato acqua; è della Sinistra



Il Pd

Manciulli presenta la sua squadra

IL SEGRETARIO del Pd toscano Andrea Manciulli ha presentato la nuova squadra del suo esecutivo, a cui dopo le elezioni si aggiungeranno nomi di segretari territoriali. Tra i 17 in carica Vanessa Boretti, Stefano Bruzzesi, Franco Ceccuzzi, Nicola Danti, Luca Sani. Presidente del direttivo regionale Beatrice Magnolfi.

